

# Vaccini a scuola scontro tra ministri sull'età dell'obbligo

Fedeli: limitiamolo ai bambini di nidi e materne  
Lorenzin: almeno fino a dieci anni, altrimenti è inutile

MICHELE BOCCI

ROMA. Uno scontro tra ministeri che non trova soluzione. Il decreto legge sull'obbligatorietà dei vaccini per iscriversi a scuola sarà analizzato dal governo oggi, come annunciato dal premier Paolo Gentiloni, ma Beatrice Lorenzin e Valeria Fedeli, responsabili di Sanità e Istruzione, non hanno ancora trovato un accordo su come vada scritto.

La prima vuole rendere necessarie le vaccinazioni per l'iscrizione al nido, alla materna e pure ai primi cinque anni della scuola dell'obbligo, le elementari. E cioè fare un provvedimento che riguarda chi ha tra 0 e 10 anni. La seconda dopo le mediazioni ha accettato solo la possibilità di ricomprendere nel decreto chi ha tra 0 e 6 anni, escludendo quindi le elementari. E rilancia proponendo piuttosto di sanzionare i genitori di alunni della scuola dell'obbligo non vaccinati. Inoltre è saltata la possibilità di indicare di anno in anno le vaccinazioni da fare per entrare a scuola in base a coperture e andamento epidemiologico e si va verso il passaggio, storico, del numero di quelle obbligatorie da 4 a 12.

La settimana scorsa sembrava

che la linea Lorenzin fosse destinata a passare. Da lunedì invece si è capito che non sarebbe stato facile trovare un accordo. Gli uffici dei due ministeri si sono incontrati ogni giorno per arrivare a un testo

Si cerca una mediazione  
Quelli indispensabili  
per l'iscrizione passeranno  
da quattro a dodici

condiviso e pure ieri sera le riunioni sono andate avanti fino a tardi. Questa mattina alle 9 ci sarà un nuovo tentativo di trovare un accordo e saranno presenti anche le due ministre. È probabile che si andrà alla riunione di governo ognuno con la sua proposta. Lorenzin non vuole tornare indietro sulle elementari e anche Fedeli pare ferma nelle sue posizioni. Finirà così per decidere il Consiglio dei ministri.

Fino ad ora le mediazioni hanno fatto sì che il ministero alla Salute accettasse, appunto, di escludere dalla misura le medie e i primi due anni di scuola superiore. E c'è pure un altro cambiamento. Dalla Salute si proponeva anche di cancellare le distinzioni tra vaccini obbligatori e facoltativi, considerando fonda-

mentali tutti quelli indicati nel piano nazionale, e poi decidere via via quelli "necessari" per l'iscrizione alle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado a seconda della presenza di epidemie o di coperture troppo basse. Il Miur ha chiesto e ottenuto, avanzando problemi di natura giuridica, di eliminare la possibilità di decreti annuali in questo senso. Così adesso si pensa di prevederli una volta per tutte, appunto con il decreto di cui si discute. Lorenzin e i suoi hanno allora chiesto di inserire nel decreto l'ampliamento del numero quelli cosiddetti obbligatori, che oggi sono 4 (poliomielite, difterite, tetano, epatite B, che si fanno dal terzo mese di vita) e farli diventare 12. E cioè aggiungere in quella categoria emofilo e pertosse (che si fanno al terzo mese) e poi morbillo, parotite, rosolia, varicella (che si fanno tra il tredicesimo e il quindicesimo mese d'età) oltre alle due meningiti, di tipo B e C.

Ieri varie società scientifiche dei medici hanno detto che è "assurdo" sottrarsi all'obbligo di vaccinazione pagando una multa, come ha suggerito Fedeli. L'Istituto superiore di sanità ha fatto sapere che le misure alternative all'obbligo non sono risolutive. Anche l'Accademia dei Lincei si è espressa a favore di una misura che neghi la scuola ai non vaccinati.

## IPUNTI

### L'ANNUNCIO

La settimana scorsa l'annuncio da parte della ministra Lorenzin sul decreto in arrivo per rendere obbligatori i vaccini per chi va a scuola

### I DISSIDI

Oggi il governo dovrebbe votare il decreto. La ministra Fedeli vuole limitare l'obbligo a nidi e materne, Lorenzin estenderlo a 10 anni